



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

2 luglio 2014

ARGOMENTI:

- Mondiali antirazzisti, oggi il via alla manifestazione Uisp anti discriminazioni. Cinque giorni di sport, musica e dibattiti.
- Il calcio sprofonda, l'Uisp chiede una rifondazione su valori etici e di integrazione, parla Vincenzo Manco.
- Il giro del mondo in bicicletta, un'impresa che rimarrà nella storia. Daniele e Simona partiranno il 12 luglio da Roma e percorreranno 100.000 chilometri in autosufficienza.
- Imu al Non Profit; Tappa Reggiana del manifesto "Fiducia e nuove risorse per la crescita del Terzo Settore"
- Figc, successione ad Abete, lavori in corso
- Uisp sul territorio: Dal 4 al 6 luglio in Versilia, tre giorni di coreografie con "città in danza"; a Tarquinia, un progetto pilota di ippoterapia per bambini e non solo, con il patrocinio Uisp.

NETWORK

L'Espresso

ALTRO CALCIO

Al via i mondiali di calcio antirazzisti. Dove giocano tutti

Da diciotto anni si sfidano in Emilia Romagna centinaia di squadre formate da dilettanti, profughi e minori in affido. Cinque giorni di festa dello sport tra dibattiti e musica per il torneo meno competitivo del mondo

di Michele Sasso
30 giugno 2014

In questa edizione dei mondiali di calcio non ci sono colpi proibiti, né spese faraoniche per gli stadi. Nessun ingaggio stratosferico per calciatori milionari e non si paga neppure l'iscrizione. Non si rincorre la gloria e il successo sul campo ma, semplicemente, un pallone per creare una comunità. Si chiamano "Mondiali antirazzisti" e da 18 anni sono organizzati dall'Unione italiana sport per tutti (Uisp) in Emilia Romagna.

Quello che parte il 2 luglio è il torneo meno competitivo del mondo: più di 160 squadre miste per età, sesso, provenienza e capacità si alternano tra campi di calcio a sette, dibattiti culturali e musica. «Diciotto anni fa abbiamo avuto l'idea in un momento in cui l'equazione era ultras uguale razzisti, con l'attenzione dei media tutta per questo fenomeno» racconta Carlo Balestri, fondatore della kermesse: «Così abbiamo messo insieme gruppi di tifoserie diverse con le comunità di migranti. Il resto l'ha fatto il calcio come strumento di conoscenza reciproca».

Per uscire fuori dai luoghi comuni che gli ultras erano i carnefici e i migranti erano le vittime sono state invitate otto squadre con la formula di una festa intorno ad un torneo di calcio di giorno e la musica di sera. Le prime edizioni erano di casa nel piccolo paesino di Montefiorino (in provincia di Modena) poi con la crescita dei partecipanti un primo trasloco a Montecchio (dove si teneva il festival della rivista Cuore) e poi Casalecchio di Reno alle porte di Bologna. Da tre anni a Castelfranco Emilia, di nuovo a Modena.

Dal 1997 si sono aggiunte, squadre, idee entusiasmo. Chi è andato per caso o per scelta ai Mondiali, l'anno successivo è tornato portando con sé amici e conoscenti, incuriositi e trascinati dalla forza dei racconti di uno sport lontano anni luce dai divismi della serie A del campionato italiano.

Così sono diventati un vero e proprio festival multiculturale ed esperienza di lotta contro ogni forma di discriminazione. Una festa del primo maggio del pallone imperdibile per chi ama il calcio e il suo linguaggio universale, possibile grazie all'impegno di quasi 300 volontari e uno sforzo economico da 180 mila euro.

Per l'edizione 2013 si sono sfidati 3500 partecipanti, con un pubblico di 30 mila persone. Quest'anno hanno chiuso le iscrizioni a 168 squadre da 20 paesi diversi raccogliendo giocatori non professionisti di 70 nazionalità: dal Canada al Belgio, tutti dilettanti che indossano la maglietta e gli scarpini per venire in Italia.

Arrivano, giocano e si godono cinque giorni di festa. Il criterio di scelta è quello che portano come esempio antirazzista, in pratica il loro impegno sociale durante l'anno.

«Da noi vince il confronto e la consapevolezza del diverso – continua Balestri- per questo le squadre non pagano l'iscrizione, il campeggio è gratuito come il concerto, l'idea è di una festa dello sport, non della migliore performance».

Ai Mondiali si ritrovano squadre di profughi senza documenti - che non possono giocare in nessun campionato ufficiale- ragazzi in affidamento delle cooperative sociali, migranti che parlano a fatica l'italiano, team di Libera, Amnesty e della Cgil.

Nel 2013 la coppa dei mondiali è andata alla formazione che si è maggiormente distinta per l'impegno nella partita dell'integrazione, anche sul campo era solo seconda. Ha vinto la Rfc Lions di Caserta che recupera campi da gioco e spazi pubblici abbandonati, organizza tornei nelle scuole e fa giocare a pallone bambini e ragazzi dove non c'è nulla.

Come una piccola cittadina aperta, inclusiva e libera, i Mondiali avranno il loro cuore pulsante nella piazza Antirazzista, location in cui si svolgeranno i dibattiti principali: in apertura, giovedì 3 luglio, "A che gioco giochiamo?", una riflessione su gioco d'azzardo, criminalità e calcio.

E poi incontri per discutere delle manifestazioni in Brasile contro il mundial 2014 e il ruolo dei tifosi all'interno dei movimenti sociali di protesta da Gezi Park a Piazza Tahir, dall'Ucraina al Sud America.

E infine la Coppa del Mondo del 2022 in Qatar dove per costruire le strutture sono già morti 1200 operai.

Un mondiale diventato una piccola olimpiade del terzo settore: oltre al calcio sfide a pallavolo, basket, rugby, cricket e, da quest'anno, tchoukball, una disciplina degli indiani d'America.

I mondiali antirazzisti sono diventati maggiorenni

di PASQUALE COCCIA

●●●● I mondiali antirazzisti sono maggiorenni, quest'anno compiono 18 anni. Il percorso lungo e faticoso per arrivare alla maggiore età, dice che il tempo ha dato ragione all'idea nata all'interno di Progetto Ulrà dell'Uisp, quella di organizzare un meeting per unire le tifoserie italiane ed europee impegnate nella lotta al razzismo negli stadi. E la Fse (Football supporters europe, <http://www.fanseurope.org>) per rendere omaggio al più grande meeting mondiale di squadre di calcio antirazziste, celebrerà in Italia il congresso europeo dei tifosi di calcio (Effc).

A Castelfranco Emilia, località Bosco Alberganti, in provincia di Modena, dove si svolgono i mondiali antirazzisti ([www.mondiali\\$antirazzisti.org](http://www.mondiali$antirazzisti.org)) confluiranno oltre 140 squadre di calcio in rappresentanza di paesi europei ed extraeuropei, alle quali si uniranno le squadre di altri sport dal rugby alla pallavolo, dal basket al tchouckball fino al cricket. Complessivamente animeranno i mondiali antirazzisti oltre 250 squadre, che dal 2 al 7 luglio si incontreranno all'insegna della lotta al razzismo nello sport e nella società. Ai mondiali antirazzisti di Castelfranco Emilia a Bosco Alberganti è prevista la partecipazione di ultrà impegnati da anni nella lotta al razzismo nel calcio, tra i quali spiccano quelli del Marsiglia, del Borussia Dortmund e del Sanktj Pauli.

«Per i 18 anni dei mondiali antirazzisti - afferma Carlo Balestri ideatore e anima della manifestazione - chiederemo il diritto di cittadinanza universale per tutti. I nostri sono mondiali dal basso, ai quali possono partecipare tutti, senza esclusione, non sono i mondiali delle élite, quelle che cancellano le favelas e cedono alla corruzione. Quest'anno alle partite,

alle mostre e ai filmati, oltre alla presentazione di libri, nell'ambito del congresso dei tifosi europei, vi saranno dibattiti che riguarderanno il ruolo dei tifosi nei movimenti e nelle proteste sociali, in particolare saranno presenti i tifosi di squadre che sono stati protagonisti delle primavere arabe, ma non mancheranno quelli provenienti dall'Ucraina. Un tema che verrà affrontato anche quello dei rapporti tra i tornei internazionali di calcio e i diritti umani, su questo argomento interverranno, tra gli altri, un calciatore professionista che ha giocato in Qatar e un ex calciatore. Si parlerà della spinosa questione del rapporto tra criminalità organizzata e calcio, in collaborazione con Libera».

I tifosi provenienti da ogni parte d'Europa in occasione del loro congresso, costituiranno cinque gruppi di lavoro su questi temi: «Divisi cadiamo», «organizzazioni nazionali dei tifosi»; «la nostra partita è sugli spalti!» «Coreografie e strumenti di tifo»; «mantieni il calcio sporco!» «Festeggia le rivalità, combatti le discriminazioni»; «guardare una partita di calcio non è reato, iniziative e aiuti legali dei tifosi per i tifosi contro la

repressione»; «supporter liaison officers in Italia, chi sono, cosa fanno, aggiornamento per i tifosi italiani».

L'anno scorso a dare il calcio di inizio ai mondiali antirazzisti fu Cécile Kyenge, ministro dell'Integrazione del governo Letta, che torna quest'anno per l'appuntamento di Castelfranco Emilia. A tutte le squadre che portano nella Piazza Antirazzista un manifesto (possibilmente bilingue) che documenti il carattere e le attività della propria squadra, verranno assegnati tre punti extra per il torneo di calcetto. Bar e ristoranti saranno in funzione tutto

In campo oltre 250 squadre che si affrontano all'insegna della lotta contro le discriminazioni



il giorno fino a notte, mentre la mattina saranno attivi i centri estivi per i bambini. A tutti i partecipanti ai mondiali antirazzisti è consentito il campeggio libero all'interno dell'area di Bosco Alberganti.

Ai mondiali antirazzisti interverranno anche i sindaci delle quattro località che dalla prima edizione a oggi, lungo un percorso di diciotto anni, hanno ospitato l'evento sportivo. La prima edizione si svolse a Monte Cervino, in provincia di Modena, luogo della prima repubblica partigiana d'Italia, per alcuni anni la manifestazione sportiva antirazzista è stata ospitata a Fucecchio, per poi spostarsi a Casalecchio di Reno, e ora a Castelfranco Emilia. L'anno scorso la Coppa Mondiali Antirazzisti è stata assegnata alla squadra degli Rfc Ska Lions Caserta. Oltre a schierare in campo i migranti e i rifugiati politici, si occupa anche di ripristinare campi di gioco e recuperare spazi pubblici abbandonati per metterli a disposizione di tutti, in particolare dei bambini e dei ragazzi che non hanno un posto dove giocare. Nell'edizione del 2013, la Coppa Invisibili è stata conferita di diritto ai Liberi Nantes. L'anno scorso gli organizzatori dei mondiali antirazzisti assegnarono la coppa l'11 giugno, di gran lunga prima dell'inizio della manifestazione sportiva internazionale, infatti la squadra di calcio dei Liberi Nantes gioca nel campionato di terza categoria indetto dalla Figg Lazio, a fine campionato la squadra è arrivata seconda con 61 punti, dunque aveva diritto di salire di categoria, ma è stata esclusa perché ha schierato giocatori che non hanno la cittadinanza italiana, essendo la squadra costituita esclusivamente da esuli in attesa di asilo politico, perciò non sono riconosciuti dalla Figg. Una beffa alla quale gli organizzatori dei mondiali antirazzisti hanno risposto con ironia.



(/component

/banners/click/5)



quotidiano on-line di Fondazione IntegrA/Azione onlus



(/component

/banners/click/6)

Sei qui: Home (/) > Chi siamo (/99-chi-siamo) > Calcio, mondiali antirazzisti, arrivano 4mila atleti in Emilia

Cerca nel sito...

Calcio, mondiali antirazzisti, arrivano 4mila atleti in Emilia (/99-chi-siamo/456-calcio-al-via-i-mondiali-antirazzisti-in-emilia-arrivano-4mila-atleti)

G.C.



Prende il via l'edizione 2014 dei "Mondiali Antirazzisti", la festa di calcio e sport Uisp contro tutte le discriminazioni, che si terrà dal 2 al 6 luglio nel parco di Bosco Albergati a Castelfranco

Emilia, in provincia di Modena.

Arrivi in ordine sparso dei circa 4.000 partecipanti e delle 168 squadre di calcio a 7 che giocheranno nel torneo meno competitivo del mondo, con squadre miste per età, sesso, provenienza e abilità tecniche e sportive. Gran parte delle partite saranno auto-arbitrate. Fischio d'inizio in programma giovedì 3 luglio alle ore 15, con i tradizionali brindisi e le strette di mano sui 14 campi di Bosco Albergati.

Questa è l'edizione numero 18 dei "Mondiali Antirazzisti": in primo piano ci sono i diritti universali e l'antirazzismo: "Alla base di ogni relazione sociale c'è la conoscenza reciproca e la voglia di dignità di ogni cittadino del mondo - spiega Vincenzo Manco, presidente dell'Uisp, Unione italiana sport per tutti - questa manifestazione rappresenta un laboratorio culturale e sociale unico nel suo genere perchè al centro c'è il rispetto reciproco attraverso lo sport. Nei partecipanti prevale la voglia di mischiarsi e di conoscere gli altri. In questo modo emerge senza ambiguità il valore sociale del gioco e dello sport. Chiediamo alle istituzioni di valorizzare questo potenziale e di utilizzarlo per sconfiggere le discriminazioni e i pregiudizi".

In cinque giorni al calcio si uniranno anche tornei di pallavolo, basket, cricket, football, rugby e lacrosse, la novità sportiva di quest'anno. E a bordo campo dibattiti culturali e musica con i concerti gratuiti degli Skiantos giovedì 3, della Banda Bassotti venerdì 4 e dei Vallanzaska sabato 5. Anche nel 2014 sarà attivo il monitoraggio sul piano della sostenibilità ambientale, dal corretto smaltimento dei rifiuti all'uso dell'acqua di rete, nel tentativo di battere il record del 2013 del 76% di differenziazione.

Una manifestazione che quest'anno cade parallelamente al Mondiale di calcio in Brasile: divertimento e riflessione, un mix a distanza di continenti. Ma forse non dovrebbe essere così.

Condividi Tweet (/twitter.com/share)



La carovana di Hermakono il 3 luglio a San Lorenzo (/noi/525-la-carovana-di-hermakono-il-3-luglio-a-san-lorenzo)

Roma, educare alle differenze (/noi/498-roma-educare-alle-differenze)

Un modo per sostenerci (/noi/444-un-modo-per-sostenerci)

Learning Cultures: progetto europeo (/noi/368-learning-cultures-progetto-europeo)

Incontro alla fondazione "Il Faro" (/noi/210-incontro-alla-fondazione-il-faro)

Leggi tutte le notizie (/noi)



Domenico De Marco



(/component /k2/author

/181-domenicodemarco) Sociologo

» From emergency upon reception to social inclusion. The immigrants as a resource and hub of economic and social growth (/blog/570-from-emergency-upon-reception-to-social-inclusion-the-immigrants-as-a-resource-and-hub-of-economic-and-social-growth)

Fabio Lazzaroni

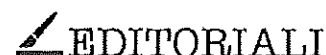


(/component /k2/author /179-fabiolazzaroni)

Impiegato

» La macchina dello Stato ha un buco nella gomma. Anzi no, svariati (/blog/554-la-macchina-dello-stato-ha-un-buco-nella-gomma-anzi-no-svariati)

Severino Nappi



Piredda, la carriera dell'ex hostess Alitalia (/editoriali /548-piredda-la-carriera-dell-ex-hostess-alitalia)

Una ricerca fotografa la pubblica amministrazione (/editoriali/518-una-ricerca-fotografa-la-pubblica-amministrazione)

Dov'è di casa l'innovazione. (/editoriali/515-dov-e-di-casa-l-innovazione)

Renzi, il bonus è decreto (/editoriali/481-renzi-il-bonus-e-decreto)

L'europea Barbara Spinelli e gli italiani della "Tsipras" (/editoriali/418-l-europea-barbara-spinelli-e-gli-italiani-della-tsipras)

Leggi tutte le notizie (/editoriali)



Roma: concerto per la popolazione nomade (/component/k2/571-roma-concerto-per-la-popolazione-nomade)

Roma: La città in tasca (/component/k2/568-roma-la-citta-in-tasca)

Matera: differenziata con "Cartoniadi" (/component /k2/567-matera-differenziata-con-cartoniadi)

Ittiri (Ss): corsi di internet gratuiti (/component/k2/566-ittiri-ss-corsi-di-internet-gratuiti)

Lana (Bz): mobilità sostenibile (/component/k2/565-lana-bz-mobilita-sostenibile)

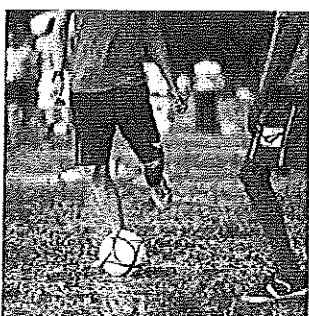
Arena (Vv): accolti immigrati (/component/k2/564-arena-vv-accolti-immigrati)

MODENATODAY

Mondiali antirazzisti, in campo anche una squadra della Cgil

Anche un team di 20 sindacalisti scenderà in campo per disputare la competizione sportiva di Bosco Albergati. Claudio Riso (Cgil): "Messaggio importante e fondamentale di uno sport aperto a tutti e praticato con rispetto e lealtà"

T Redazione ModenaToday · 1 Luglio 2014



La Cgil di Modena saluta i partecipanti e gli organizzatori della 18esima edizione dei Mondiali Antirazzisti, in programma a Bosco Albergati di Castelfranco Emilia dal 2 al 6 luglio 2014. La Cgil di Modena parteciperà al torneo con una propria squadra composta da circa 20 sindacalisti, tra uomini e donne, che si alterneranno in maglietta e calzoncini nella varie partite.

La storica manifestazione, della quale la Cgil condivide la filosofia e le finalità, si tiene in un momento in cui il fenomeno migratorio torna ad assumere purtroppo contorni drammatici a causa delle decine e decine di morti verificatesi in seguito agli sbarchi di cittadini migranti da altri Paesi. "Ormai da troppo tempo diciamo che queste tragedie si possono evitare – afferma **Claudio Riso della segreteria Cgil Modena** - a partire da un'azione urgente e non più derogabile da parte delle Istituzioni e degli altri Paesi europei che non possono più rimanere indifferenti a quanto accade al largo delle nostre coste".

"Occorre inoltre modificare le regole in vigore – prosegue Riso - **organizzare corridoi umanitari e aprire alla possibilità di richiedere i permessi per asilo** già nei Paesi di provenienza". Questa manifestazione, non competitiva, rilancia inoltre un messaggio importante e fondamentale di uno sport aperto a tutti e praticato con rispetto e lealtà, lontano mille miglia da recenti episodi di violenza a cui troppe volte assistiamo dentro e fuori dagli stadi.

MODENATODAY

PRESENTAZIONE
REGISTRATI
PRIVACY

INVA CONTENUTI
HELP
CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU MODENATODAY](#)

CANALI

HOME
CRONACA
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
LAVORO

ALTRI SITI

BOLOGNATODAY
PARMATODAY
ILPIACENZA
FORLITODAY
RAVENNATODAY
TUTTE »

SEGUICI SU



SEGUICI VIA MOBILE



CHI SIAMO PRESS CONTATTI

© Copyright 2010-2014 - ModenaToday supplemento al plurisettimanale telematico IPiacenza reg. Tribunale di Roma n. 271/2013 P.Iva

10768801000

Mondiali antirazzisti, in campo anche Mumolo e Casadei ANSA

I consiglieri regionali civatiani, e' per abolire la Bossi-Fini (ANSA) - BOLOGNA, 1 LUG - "Domani prenderanno il via a Castelfranco Emilia i Mondiali Antirazzisti con oltre 160 squadre provenienti da tutto il mondo, una straordinaria occasione per rilanciare una questione che resta ai margini del dibattito politico-istituzionale: l'abolizione della Bossi-Fini". Cosi' i consiglieri regionali civatiani Antonio Mumolo e Thomas Casadei annunciano che "saranno in campo", anche per rilanciare questa battaglia. "La legge Bossi-Fini va cambiata al piu' presto: non e' con il furore securitario che si governano processi complessi e delicati come quello dell'immigrazione. Come affermano da anni tutte le associazioni che si occupano di immigrazione, la Bossi-Fini non solo e' inefficace e sbagliata sul piano etico, ma e' addirittura nociva perche' contribuisce ad alimentare i canali illegali dell'immigrazione e ad arricchire i mercanti di morte: dopo i drammatici eventi di Lampedusa avevamo detto 'mai piu', e invece anche in questi giorni continuano le morti in mare". "L'Italia e l'Europa - aggiungono - devono cambiare le proprie politiche di accoglienza verso esseri umani che scappano da guerre, persecuzioni, situazioni di estrema indigenza". Mumolo, promotore di Avvocato di strada e in corsa per la segreteria regionale del Pd, con Casadei chiede "ai parlamentari italiani, a cominciare da quelli emiliano-romagnoli del Pd, di rimettere l'immigrazione al centro del dibattito, di abolire la Bossi-Fini e di dotare il nostro Paese di una legge sull'immigrazione all'altezza delle necessita' dei tempi che stiamo vivendo, all'insegna del rispetto dei diritti di ogni persona". (ANSA). SE-COM 01-LUG-14 16:31 NNNN

Notizie collegate

GIORNIMODERNI



E ADESSO TIFIAMO PER GLI "ALTRI"
MONDIALI



•

La Nazionale è fuori dal torneo brasiliano. Ma c'è un'altra competizione che appassiona i tifosi veri. In campo giocatori di tutto il mondo. In un torneo imperdibile, dal 2 al 6 luglio a Castelfranco Emilia

•

No, non giocheranno Buffon e Balotelli. E neppure Julio Cesar, il portiere del Brasile che parando due rigori ha fatto vincere la sua squadra contro il Cile, e Luis Alberto Suárez, l'attaccante uruguayano famoso per i gol ma anche per i suoi morsi agli avversari. Non ci saranno le star, eppure i Campionati Mondiali antirazzisti, dal 2 al 6 luglio nel parco di Bosco Albergati a Castelfranco Emilia (Modena), sono un appuntamento assolutamente da non perdere perché quest'anno, nella diciottesima edizione, parteciperanno più di 160 squadre con giocatori di tantissime nazionalità diverse.

Ibraim ha 22 anni ed è nato in Togo.

Scappato in Libia con la famiglia alla ricerca di un lavoro, è stato prima perseguitato e poi costretto dai militari di Gheddafi a salire su una carretta del mare. Ibraim è finito così nel 2010 sulle coste italiane e poi, in qualche modo, a Casale Monferrato, in provincia di Alessandria. Dove è rimasto. E dove ora è una "gloria" di una delle tre squadre locali che, per iniziativa dell'associazione Voci della Memoria, dalla cittadina piemontese sono partiti alla volta dei Mondiali antirazzisti.





«È un'idea molto semplice» racconta Carlo Balestri, “mente” dell’iniziativa nata nel 1997 dal progetto Ultrà – Uisp (Unione italiana sport per tutti) dell’Emilia Romagna, in collaborazione con l’Istituto storico per la resistenza di Reggio Emilia. «Abbiamo voluto organizzare una festa che mettesse insieme persone molto diverse tra loro: i gruppi ultrà, spesso etichettati come razzisti, e gli immigrati. Coniugare calcio, tifo, ma anche concerti e vita comune in campeggio, era una scommessa. L’abbiamo vinta perché tutte le persone che sono capitate, per caso o per scelta, ai “nostri” Mondiali, l’anno successivo sono tornate portando con sé amici e conoscenti, incuriositi e trascinati dall’entusiasmo dei racconti». Oggi, in questo festival che associa sport e denuncia contro tutte le discriminazioni, sono presenti associazioni come Libera, Emergency, Amnesty international. «E pensare che la prima edizione è stata poco più che una scampagnata tra amici» ride Balestri.



La squadra dei rifugiati di Casale Monferrato.

Al pallone si sono aggiunti, nel tempo, tornei di basket, pallavolo, rugby, cricket e adesso anche di lacrosse, una disciplina degli indiani d’America ([qui](#) informazioni e programma completo). Ma il calcio, ovviamente, resta il calcio e una Coppa del Mondo una Coppa del Mondo! L’anno scorso il trofeo è andato al RFC Ska Lions di Caserta. Una squadra nata dall’idea di quattro ragazzi appassionati tanto di sport quanto di musica che, oltre a schierare in campo migranti e rifugiati politici, si occupa di recuperare campi da gioco e spazi pubblici abbandonati per rimetterli a disposizione di tutti, specie di quei bambini e quei ragazzi che non hanno spazi per il

tempo libero.

Ora in palio c'è l'edizione della Coppa 2014.

Con Ibraim giocherà Victory, 23 anni, nigeriano che sognava una vita migliore e per trovarla si è imbarcato per l'Italia, è riuscito a sopravvivere alla traversata, ed è finito anche lui a Casale. E giocherà pure Diego Quirino, italiano, che a questi Mondiali partecipa da almeno otto anni, e la cui storia è emblematica. Fino a qualche edizione fa («ero giovane») correva in attacco. Ora («a 34 anni e fino a quando ce la farò») è arretrato in difesa. Perché i Mondiali antirazzisti sono così: ci sono i gironi e le squadre, ma, se serve, i giocatori di una compagine possono cambiare ruolo o andare a dare una mano all'altra, «e se rimane fiato, ci sono anche le amichevoli, che sono le più divertenti. Perché qui non c'è agonismo ma tanta voglia di stare insieme».



Di Monica Triglia • in SOCIETÀ • 1 luglio 2014



ConfiniOnline

LE REGOLE DEL NON PROFIT

Il calcio sprofonda: l'UIISP ne chiede una vera rifondazione su valori etici e di integrazione

02/07/2014 11.29

1 of 3

martedì 01 luglio 2014 Il calcio sprofonda: l'UIISP ne chiede una vera rifondazione su valori etici e di integrazione. E indica una strada: tutti i soggetti siano coinvolti. Parla V. Manco.

Il calcio sprofonda, i vertici si sono dimessi dopo il naufragio del Mondiale e su tutti pesa la morte del giovane *Ciro Esposito*. L'Uisp non ci sta e chiede una rifondazione vera del sistema con il coinvolgimento di tutte le componenti del calcio, a cominciare da quelle di base e dello sport di cittadinanza.

"La morte del giovane *Esposito* è una di quelle notizie così drammatiche da lasciare indietro tutto il resto, squarcia lo sfarzo del rito mondiale in Brasile e ci tocca tutti da vicino – dice *Vincenzo Manco*, presidente nazionale Uisp - al centro ci sono le forti contraddizioni del calcio professionistico, a cominciare da quello italiano, povero di etica e di responsabilità".

"Non ci è mai piaciuto generalizzare ma quando nel Consiglio nazionale del Coni abbiamo chiesto di farci promotori degli Stati generali della cultura sportiva, non sbagliavamo - prosegue *Manco* - La fallimentare esperienza della spedizione italiana in Brasile sta scuotendo i vertici federali. Visto che non è possibile fare altrimenti, visto che il calcio si dimostra incapace di una autoriforma e impermeabile ad un confronto vero con la società e con i cittadini, sia questa l'occasione per scuotere l'ambiente dalle fondamenta".

"Il sistema calcio riguarda tutti: la deregulation di questi anni ha provocato cicatrici sociali e lutti. Chiediamo che tutti siano coinvolti, che la politica non si volti dall'altra parte, che le componenti di base del sistema sportivo e calcistico possano avere voce in capitolo. Chiediamo che i proclami di queste ore non rimangano lettera morta e che nei nuovi programmi di rifondazione del calcio venga coinvolto tutto il movimento sportivo, a cominciare da quello dello sport per tutti e di cittadinanza. L'emergenza è culturale, sociale e sportiva: servono progetti e campagne nazionali che facciano leva sul senso popolare e sui valori del calcio e dello sport".

Dove trovare le risorse? "Si incida sulla riduzione degli ingaggi ipermillionari e si garantisca la tracciabilità delle risorse che vengono utilizzate nella compravendita dei calciatori – conclude *Manco* - si ricostruisca un'etica della sconfitta e della partecipazione. Sono questi i valori da mettere al centro, senza ambiguità né retorica. L'Uisp lo fa concretamente. Un esempio? I *Mondiali Antirazzisti* che lanciano una ventata di partecipazione e cultura dell'inclusione che parte proprio dal nostro Paese e raggiunge l'Europa e il resto del mondo. Dal 2 al 6 luglio quattromila giovani si ritroveranno a Castelfranco Emilia intorno ai valori dell'integrazione e della solidarietà. Oppure penso alle Finali nazionali del calcio Uisp che prenderanno il via questa fine settimana a Bellaria: migliaia di calciatori e calciatrici da tutta Italia che scendono in campo perché, citando uno slogan della Lega calcio Uisp, il calcio è solo un gioco. Questi principi vanno praticati, non soltanto enunciati". (I.M.)

Vincenzo Manco e *Carlo Balestri*, organizzatore *Mondiali Antirazzisti*, sono stati ospiti venerdì 27 giugno della trasmissione *Ellesse di Radio Articolo 1*, per presentare l'edizione 2014 dei *Mondiali Antirazzisti* e parlare della riforma del calcio italiano. Per ascoltare la trasmissione [clicca qui](#).

Fonte: UIISP - Unione Italiana Sport Per tutti

Il giro del mondo dai 7 colli

alle 7 montagne

FEDERICO PASQUALI
ROMA

Imprese sportive da «ironman» ormai se ne vedono molte. Traversatori di oceani in canoa, podisti che corrono decine di maratone consecutive, nuotatori che fanno il giro del mondo. Daniele Carletti e Simona Pergola, due ragazzi romani, si apprestano a farne una ma dal significato e portata differenti. «Dai 7 colli ai 7 passi», questo il nome della loro impresa, è destinata a rimanere nella storia.

Il mondo Il 12 luglio i due appassionati delle due ruote che fanno parte del «Gruppo sport e natura», società sportiva affiliata all'Uisp Roma, partiranno da piazza del Campidoglio per fare un giro del mondo in bicicletta di 100.000 chilometri in autosufficienza. «Pedaleremo per circa tre anni e mezzo — dice Simona, 35 an-

ni, istruttrice di arrampicata sportiva —, scalando le sette vette più alte del mondo nei cinque continenti. Da Roma andremo in Francia, poi Medio Oriente, Asia, Australia, Nuova Zelanda, Nord, Centro e Sud America, poi Sudafrica, Africa e torneremo a Roma. Era da tempo che volevamo fare un lungo viaggio in bici-

Daniele Carletti e Simona Pergola in bici per andare sulle vette più alte della terra

«Ed è l'occasione per convincere la gente ad aiutare i poveri dei paesi da cui passeremo»

ni e il mancato rinnovo del contratto di lavoro per entrambi ci ha convinto che fosse arrivato il momento».

Il motivo Per Simona e Daniele però non si tratterà di una vacanza. «Il motivo dell'impresa è duplice — dice Simona —. Da un lato dimostremo che la bicicletta è un

mezzo di trasporto ideale per girare in qualsiasi città, visto che ci attraverseremo il mondo compiendo, tra l'altro, un'impresa sportiva pur non essendo degli agonisti. Dall'altro raccoglieremo fondi (per sostenerli www.bicycling.net) per la World bicycle relief, una Ong americana che si propone di mobilitare e rendere indipendenti le piccole comunità dei paesi poveri donando loro biciclette e formando, in loco, meccanici specializzati. La bicicletta in quei paesi dove si cammina perché scarseggiano i mezzi, è fondamentale per coprire enormi distanze, quindi per svilupparsi, istruirsi, curarsi. Ecco, con il nostro giro del mondo vorremmo sensibilizzare l'opinione pubblica su questo tema, affinché si possano aiutare tante persone ad avere una bicicletta per migliorare le proprie condizioni di vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Carletti e Simona Pergola, pronti a una grande avventura

Non profit, Imu al 30 settembre

FOCUS



Gianni Trovati
MILANO

Dopo una lunga gestazione vede la luce il decreto dell'Economia con il modello di dichiarazione Imu per gli enti non commerciali, che conclude l'architettura normativa dell'imposta municipale e della Tasi per scuole, sanità, attività ricettive e di ricerca del non profit.

Per quest'anno, il termine entro cui presentare la dichiarazione si sposta al 30 settembre, e questa scadenza sembra portare con sé nei fatti anche i tempi per il pagamento del conguaglio 2013: nella risoluzione 1/2014 che aveva stoppato gli interessi e le sanzioni Imu e Tasi per il caso delle regole e delle aliquote, infatti, il dipartimento Finanze aveva spiegato che a giustificare la sospensione di sanzioni e interessi per gli enti non com-

merciali, oltre ai problemi che hanno complicato la vita degli altri contribuenti, si aggiungeva un «ulteriore aspetto di criticità» proprio perché lo scorso 16 giugno non era ancora perfezionato l'iter di approvazione dell'apposito modello di dichiarazione con le relative istruzioni. Modello e istruzioni sono stati diffusi ieri ma, proprio per il ritardo con cui sono stati approvati, si è deciso di permettere la presentazione della dichiarazione sul 2012 e il 2013 al 30 settembre, rimandando al 2015 il debutto del termine ordinario del 30 giugno per i modelli relativi all'anno precedente: nel caso degli enti non profit, però, lo studio delle istruzioni e la compilazione della dichiarazione sono tappe essenziali per capire quanto si deve pagare, e per consentire ai Comuni di controllare se i calcoli sono corretti. In pratica, dunque, l'approvazione dei modelli dovrebbe avviare davvero in modo generalizzato la macchina dei pagamenti da parte degli enti

non profit che utilizzano i propri immobili per attività commerciali, ma con tempi più distesi rispetto al calendario generale.

Il confine fra le attività «non commerciali», che sono esenti da Imu e Tasi, e quelle svolte con modalità «commerciali», che fanno invece scattare gli obblighi tributari, rimangono quelli tracciati nella legge (articolo 7, comma 1, lettera i del D.Lgs 504/1992, che chiede lo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative, sportive e così via, oltre a quelle di ricerca scientifica a partire dal 2014) e specificati dal regolamento 200/2012 in cui si fissano requisiti generali (divieto di distribuire utili, obbligo di devolvere ad altro ente non commerciale, attivo nello stesso campo il patrimonio dell'ente che si scioglie) e specifici di settore, concentrati soprattutto sull'obbligo di prevedere «tariffe simboliche» per rientrare nella definizione di at-

tività «non commerciali» e quindi esenti.

Proprio sulle tariffe simboliche che fermano le imposte immobiliari, però, le istruzioni fissano le regole più importanti, che prospettano ambiti di esenzione piuttosto estesi. In particolare per le scuole, che rappresentano uno dei settori più ampi e politicamente delicati, il discrimine è rappresentato dal costo medio per studente, che sarà riportato all'indirizzo www.istruzione.it/web/ministero/imu (ieri non attivo): il riferimento è al «costo medio» sostenuto da tutta la pubblica amministrazione per ogni studente (compresi quindi quelli per l'edilizia scolastica e il trasporto pubblico) e riportato annualmente dall'Ocse nel rapporto Education at a glance: nell'edizione 2013, il costo è di 5.275 euro all'anno per gli asili, 6.098 euro per le elementari, 7.018 per le medie e 7.090 per le superiori. Per le scuole che tengono le rette entro questi tetti, Imu e Tasi



Uso promiscuo

● L'uso promiscuo contraddistingue gli immobili che sono impiegati in parte per le attività commerciali e in parte per quelle «istituzionali». Dal 2013, l'Imu a carico degli enti che rispondono ai requisiti per essere considerati non profit è proporzionale alla quota di immobile utilizzata per le attività svolte con modalità commerciali: per calcolare la quota di imposta dovuta, il primo principio guida è rappresentato dalla superficie destinata alle attività commerciali o, in caso di uso indistinto, dal numero dei soggetti nei confronti dei quali vengono svolte le attività con modalità commerciali e dal tempo per il quale i locali sono utilizzati a questo scopo

non si pagano, a patto naturalmente che la scuola sia paritaria, applichi i contratti nazionali degli insegnanti (ma si può prevedere che fino a un quarto delle attività complessive siano volontarie) e rispetti il principio di non discriminazione degli alunni. In un confronto di questo genere, che paragona la retta al costo complessivo di sistema, è inevitabile che la prima sia spesso più bassa.

Analogo il trattamento per le Università non statali che, anche se non sono citate dal regolamento 212/2000, «rientrano a tutti gli effetti tra gli enti che svolgono attività didattica», come spiega la circolare: nel loro caso a garantire l'esenzione è il «riconoscimento» da parte dello Stato, che impone di seguire tutta una serie di regole su contratti, accreditamento dei corsi e così via, mentre il «costo medio per studente» registrato dall'Ocse si attesta a 7.040 euro all'anno.

gianni.trovati@ilsale24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore
Mercoledì 2 Luglio 2014 - N. 179

SPORT E CULTURA



Il parametro è la tariffa

Nel caso di attività sportive, culturali e ricreative assume importanza il parametro tariffario, che permette di considerare «non commerciali», e quindi esenti da Imu e Tasi, le prestazioni che generano tariffe «simboliche»: per essere «simboliche» le tariffe non possono superare il 50% della media registrata nella stessa zona

IERI LA TAPPA REGGIANA DEL ROADSHOW

Terzo settore, forza e prospettive

REGGIO ha ospitato la terza tappa del roadshow che porterà nei prossimi mesi su tutto il territorio nazionale il manifesto 'Fiducia e nuove risorse per la crescita del Terzo Settore'. Presentato e firmato a Roma lo scorso 4 dicembre da Acri - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa, Assifero, Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariparo, Fondazione con il Sud, Forum del Terzo Settore, Alleanza Cooperative Italiane e Banca Prossima (la banca del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata al non profit laico e religioso) - il 'Manifesto' è un documento condiviso che afferma la comunione di intenti tra gli stakeholder del non profit: finanza erogativa, reti della cooperazione, volontariato, credito.

Il roadshow si concluderà a Roma, il 4 dicembre 2014, a un anno esatto dalla firma. La tappa di Reggio ha costituito - dopo Salerno e Torino - il terzo incontro tra i firmatari del Manifesto, il mondo non profit e le amministrazioni pubbliche locali. A rappresentare le amministrazioni è intervenuta Teresa Marzocchi, assessore alle Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna. Obiettivo: fare incontrare le componenti del territorio. Nella sola Emilia-Romagna sono presenti 25.116 unità non profit (con un incremento del 27,2% rispetto al 2001) che coinvolgono 433mila volontari, 62mila addetti e 23mila lavoratori esterni. La provincia di Reggio presenta 2.632 unità, con 9.289 addetti e oltre 57mila volontari.



Potere Tavecchio un regno costruito sull'erba sintetica

IL CASO

LORENZO TONDO

Chi è Carlo Tavecchio? Chi è l'ex sindaco Dc che ha trasformato il calcio dei dilettanti in una gigantesca miniera di voti? Chi è il ragioniere di Ponte Lambro, classe 1943, sul conto del quale in questi giorni è stata rispolverata un'interrogazione parlamentare del senatore Emidio De Paoli che ricordava una lunga sfilza di guai giudiziari? Condanne per falsità sui titoli di credito, abuso d'ufficio, evasioni di imposta: ombre di un passato che nei giorni della candidatura alla guida della Figc diventano buio. Eppure, nei corridoi della Federcalcio, i colletti bianchi del pallone lo vogliono numero uno: lui che dal 1999 presiede la Lega nazionale dilettanti (Lnd). Fu proprio Tavecchio a trasformare per sé e per i colleghi i gettoni di presenza in veri e propri stipendi. E fu lui a inventarsi l'ufficio marketing, aprendo le porte ad aziende come Enel e Banca Intesa.

Uomo di calcio, Tavecchio. Masoprattutto d'affari. Uno che in tempi di crisi ha capito come restare con i piedi per terra, anzi nell'erba, me-

glio se omologata. È lì, sui manti erbosi degli stadi, che si gioca la sua carriera, li ha coltivato gli interessi del calcio e di una stretta cerchia di manager. Tutti con un posto d'onore alla grande tavola rotonda della sua Lega. Insieme hanno srotolato in mezza Italia un enorme prato che vale mezzo miliardo di euro. A tanto

Guida i dilettanti dal 1999
tra guai giudiziari e accuse
di conflitti d'interessi.
E adesso vuole la Figc...

ammonta il business dell'erba sintetica, pagata fior di quattrini da squadre e Comuni sepolte dai debiti. Ma gli affari sono affari, servono anche ad alimentare l'intricata rete di committenti e sponsor. In meno di 10 anni, Tavecchio ha fatto della Lnd il cuore pulsante del calcio italiano: da sola muove il 99 per cento del calcio nazionale e oltre un miliardo e 500 milioni di euro tra tesseramenti e iscrizioni ai campionati. Fu lui a intuire che soppiantando i campi in terra avrebbe portato nelle casse della Lega una montagna di soldi. I numeri gli hanno dato ragio-

ne: ogni terreno costa in media 500 mila euro, omologarlo 5 mila. Nessuno stati montati oltre mille. Tutti collaudati dalla Labosport, la sola azienda autorizzata a testarli per conto della Lnd. Un business che si tramanda di padre in figlio. Roberto Armeni, technical manager della Labosport, detiene il 40% delle azioni. Il padre, Antonio Armeni, dal 2003 e su ordine di Tavecchio, è capo supremo della Commissione impianti in erba sintetica della lega. In poche parole, Armeni senior fa il regolamento delle omologazioni, Armeni jr li testa in laboratorio. Conflitto di interessi? «Sono solo polemiche — si difende Antonio Armeni — la Labosport era uno dei laboratori Uefa. Abbiamo optato per loro su indicazione dei vertici del calcio».

La giustizia sportiva allarga le braccia: gli affari di famiglia sembrano non valere lo sforzo di un'inchiesta. Più difficile da spiegare l'altro presunto conflitto di interessi, che si cela dietro l'ombra di sponsor e amicizie. Scorrendo i nomi degli impianti certificati, spuntano una volta sì e l'altra pure i nomi di tre marchi che al numero 9 di Piazzale Flaminio, sede della Lnd, sono praticamente di casa. Il primo è quello della Limonta Sport, azienda di Er-

ba, un centinaio di addetti e 40 milioni di ricavi. Dell'ad Paolo Limonta, Tavecchio è amico di vecchia data. Tra i documenti, si scopre che lo stesso Limonta versa in sponsor circa 200 mila euro all'anno nelle casse della Lega. Come la piemontese Mondo Spa che viaggia su un fatturato di circa 100 milioni di euro. E stesso discorso per l'Italgreen, azienda bergamasca con 30 milioni di ricavi. Insieme detengono oltre il 90% del mercato del sintetico in Italia con oltre 900 manti forniti in 10 anni: su un totale di 1123 campi, 308 li hanno messi i Limonta, 328 la Mondo e 335 l'Italgreen. Fanno un 30% netto a testa. Coincidenza? Il Limonta dicono di sì. «Questione di qualità — rispondono dall'ufficio marketing — le società sanno che i nostri prodotti sono i migliori».

Per realizzare un manto in erba sintetica omologato dalla Fifa, negli altri paesi europei ci vogliono poco più di 300 mila euro. In Italia, se volessimo farci giocare una squadra di amatori, saremmo costretti a spendere il doppio. Un'alternativa per abbattere le spese qualcuno l'aveva trovata: gommaricciata, quella degli pneumatici, costi dimezzati. Secondo Tavecchio però sarebbe nociva. Poco importa se la Fifa la utilizza. Poco importa se lo fa anche la Uefa. In Italia fa male, soprattutto a chi la gomma vergine la vende fino a un euro al chilo (vedi Mondo, Limonta ed Italgreen) mentre le aziende che la riciclano la offrono a 20 centesimi (per un campo ne servono 100 tonnellate). Decine i comuni sul piede di guerra contro la Lnd. In Trentino, a Vicenza, La Spezia e Bussolengo i manti stesi due anni fa sono da sostituire. Un problema per le finanze delle città. Nemmeno il calcio giocato, in casa Tavecchio, se la passa bene. Dal 2010 al 2013 i tesserati sono circa 30 mila in meno. Così come i club, diminuiti di quasi 1.000 unità.

Di Centa: La Figc riparta,

per il calcio e il Paese

(?)

L'intervista
di Ettore Intorcchia

Manuela Di Centa, pluricampionessa olimpica, membro Cio ed ex deputata Pdl: cosa pensa della rivoluzione in corso in Federcalcio?

«Ci aspettavamo tutti un'Italia diversa ai Mondiali ma da donna di sport, prima che da dirigente, dico che bisogna anche saper perdere. Poi, però, bisogna analizzare i motivi della sconfitta».

Che analisi fare, allora?

«Forse è mancato qualcosa nel comportamento, non ci siamo

presentati bene. Abete ha fatto molto bene con immediatezza ad assumersi le responsabilità delle scelte tecniche, lui aveva nominato il ct. Ho apprezzato molto il suo gesto».

Il fallimento dell'élite mette spesso in dubbio il movimento dalla sua base.

«La dirigenza si identifica nel risultato sportivo stesso. Se il risultato non è soddisfacente, vuol dire che si è creduto in una linea che non era la migliore. Dal vertice in giù, quella politica non ha prodotto risultati».

Pochi giovani, troppi stranieri: sono solo queste le cause della crisi del calcio?

«E' il risultato di tante scelte, ma credo che, quando si esce sconfitti da un confronto, si possa cogliere l'occasione per ricominciare. Intanto bisogna ritrovare l'orgoglio di far parte della Nazionale. Se non cre-

sciamo come mentalità, troveremo nazioni tecnicamente alla pari ma con un qualcosa in più».

Dal Mondiale, invece, arrivano tante belle lezioni.

«C'è un forte sentimento na-

«Tavecchio? Non sempre giovane vuol dire rinnovo Vorrei una donna nel nuovo CF»

zionale, che rende certe squadre sempre unite. Bisogna fare squadra: vincevo tanto, io, perché la squadra che lavorava per me era fatta di persone motivate, responsabilizzate e molto legate tra loro. Anche con pochi soldi. Anche i club devono dare un contributo importante per la Nazionale».

La Figc è in piena campagna elettorale: si parla molto di meccanismo di voto e poco di programmi...

«Le regole sono quelle e non si possono cambiare in corsa. Anch'io, candidata alla presidenza della Fisi, mi sono trovata di fronte al meccanismo delle deleghe: per me non è corretto. Sarebbe molto più democratico il voto on line, che permetterebbe a tutte le società di esprimersi».

La Fisi le ha preferito il presidente uscente. Si tende davvero a votare chi è già ai vertici?

«E' più facile votare chi è al governo perché è una persona più conosciuta. Il sistema è questo, ora però la Figc va rimessa in piedi al più presto perché lo sport, e in calcio in particolare, ha la capacità di rendere visibile un Paese».

Il favorito è Tavecchio.

«Non lasciamoci ingannare dall'età, non sempre giovane è uguale a rinnovamento. Semmai bisogna guardare al progetto. Si può anche criticare Blatter, ma poi bisogna trovare una persona che faccia meglio...».

Su cosa dovrebbe puntare il nuovo presidente?

«Serve la visione giusta per il Paese. E mi auguro anche, da donna di sport, che dia visibilità al calcio femminile, che in altri paesi ha raggiunto bei risultati. Sarebbe anche un bel segno avere una donna nel nuovo Consiglio Federale. Blatter, con cui parlo spesso nelle riunioni del Cio, è riuscito a portare una donna nel governo Fifa, Lydia Nsereka, presidente federale del Burundi».

C'è poco spazio per gli ex atleti nelle federazioni?

«Non tanto per l'essere ex atleti, quanto perché è difficile entrare nel meccanismo dirigenziale. Però Albertini è un bellissimo esempio. Io ci ho provato ma non ero all'interno del sistema. O forse temevano che potessi fargli fare dieci chilometri di fondo ogni giorno...».

Lo sport è un'occasione in più di ripartenza per il Paese?

«Chi ha vinto, ha fatto la storia dell'Italia: deve esserci sempre un grande senso di responsabilità. Il calcio è importantissimo, in altre discipline non siamo messi male. E' bello pensare che se si vince, vinca anche il Paese nella ripresa. E sicuramente la crescita del movimento sportivo aiuta a intercettare i grandi eventi, come la candidatura olimpica, che possono fare bene anche all'economia».

@ettoreintorcchia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Versiliatoday.it è una testata giornalistica registrata presso il tribunale di Lucca al n°937 del registro periodici | Direttore responsabile: Marco Pomefa

NEWS POLITICA SPORT EVENTI LIFE STYLE GALLERY CERCALAVORO METEO

TRE GIORNI DI COREOGRAFIE AL GRAN TEATRO PUCCINI CON "CITTÀ IN DANZA"

Tweet

16:50 MAR 1 LUG 2014 VersiliaToday.it STAMPA

CC BY-NC-ND



VAREGGIO. La Uisp Lega Danza Nazionale, supportata dal Comitato Uisp Lucca-Versilia e con il Patrocinio del Comune di Viareggio, organizzano una kermesse di danza di 3 giorni dal 4 al 6 luglio nella quale sarà possibile assistere a 120 coreografie prescelte nel circuito "Città in Danza 2014".

Si svolgerà, per la prima volta dopo 25 anni, presso il bellissimo scenario del Gran Teatro Puccini a Torre del Lago (LU). Le serate saranno presentate da Loris Marchi e avranno quali testimonial per

la Danza Contemporanea Davide Nardi, per la Danza Classica Raffaele Paganini e per l'Hip Hop Annarosa Petri.

Ogni serata sarà aperta dal vivo da 3 splendide voci: Veronica Tirino, Angelica Domenici e Monica Bonetti vincitrici del Festival Canoro Nazionale "Festivalmare 2013" di Dema Polacci.

Le Scuole di Danza, selezionate nelle 18 rassegne effettuate a livello Regionale, presenteranno, in un volume di oltre 1200 ballerini, le migliori coreografie preparate nell'anno accademico appena concluso e prescelte nelle suddette Rassegne.

La Uisp Lucca Versilia ringrazia quindi tutte queste scuole, i ballerini, gli accompagnatori per lo spettacolo che presenteranno alla città, alla quale tutti possono assistere gratuitamente, con l'auspicio che essi trovino in Viareggio un'accoglienza gradita all'altezza della fama che Viareggio ha sul territorio nazionale.

Lascia il tuo commento all'articolo

ALTRE DI SPORT

TAGS: CITTÀ IN DANZA DANZA GRAN TEATRO PUCCINI UISP

Articoli Correlati:



UISP, CICLI MAGGI A VALANGA SULLO SCONVOLTO TONFANO



IL RICAVALO DEL TORNEO DEI QUARTIERI ALLA FONDAZIONE BORGONOVO



Riprendono i campionati di calcio a sette, La Ghenga affossa subito i campioni In carica



Il Cicli Maggi alle finali nazionali Uisp

Commenta la notizia - Beta

ATTENZIONE: Questa è una funzione sperimentale OGNI COMMENTO VERRA' SOTTOPOSTO ALL'APPROVAZIONE PREVENTIVA DELLA REDAZIONE. Per commentare dovete essere collegati al vostro account Facebook, Yahoo, Hotmail, AOL. Vi invitiamo ad essere educati e vi ricordiamo che i commenti potranno essere eliminati ad insindacabile giudizio della Redazione nel caso contengano ingiurie, offese, turpiloquio, offese alla razza/esseri/religione o che violino la legge italiana (stigazione e disingnere o alla violenza, diffamazione, ecc.) In ogni caso VersiliaToday non potrà essere ritenuto responsabile per eventuali commenti lesivi dei diritti di terzi. Vi ricordiamo inoltre che Facebook potrà decidere di bloccare il vostro account per la violazione delle sue norme comportamentali.



**ALL'ARREMBAGGIO!
SALDI DAL 5 LUGLIO***

POTREBBE INTERESSARTI...



MAR 2 LUG 2014 10:45
TORNEO DELLE CONTRADE DI QUERCETA, SETTEBELLO PONTE

Di VersiliaToday.it
QUERCETA. Ponte a valanga sul Pozzo al Torneo delle Contrade di Querceta. Il successo (7-2) porta le firme di Giannarelli (ripetita), Ba'loni, Fusco, Sa'ni e Pudda. Per il Pozzo a nulla sono bastate le reti di Manfredi e Simoni. Il Ponte chiude il girone a 7 punti, il Pozzo (eliminato) a 0. [leggi tutto]

CALCIO



MAR 1 LUG 2014 21:30
I PICCOLI AMICI DEL LIDO SI IMPOGGONO AL TROFEO FRANCO GALLI

Di VersiliaToday.it
LIDO. Sabato pomeriggio i ragazzi già'obtu del Lido di Camaiore, della categoria Piccoli Amici anno 2007, hanno dimostrato ancora una volta il loro strapotere nella categoria. All'ultimo impegno stagionale, i ragazzi allenati da Giancarlo Marchetti, hanno dato ulteriore dimostrazione di bel gioco e concretezza. Sabato 28 giugno, alle finali dell'VIII Trofeo Franco Galli organizzato dall'Atletico [...] [leggi tutto]

CALCIO

EVENTI



MAR 1 LUG 2014 18:14
AL FESTIVAL GABER SCOCCA L'ORA DI ROSSANA CASALE CON "IL SIGNOR G E L'AMORE"

PISA. Con la collaborazione e il sostegno dell'assessorato alla cultura del Comune di Pisa, mercoledì 2 luglio alle ore 21.15 il Comune di Vecchiano ospiterà una tappa dell'ormai tradizionale Festival Gaber nel suggestivo Piazzale Montioni a Marina di Vecchiano. Toccherà a Rossana Casale con "Il Signor G e l'amore", in tour da due stagioni, dopo [...] [leggi tutto]

EVENTI



MAR 1 LUG 2014 16:15
COMICITÀ A FORTE DEI MARMI CON "RIDI VERSILIA"

FORTE. Quest'estate in Versilia è in arrivo un'ondata di risate con i comici di Zelig Lab, Colorado, Avanti un Altro e Comedy Central. Per 3 serate (Mercoledì 2 luglio, 16 luglio e 13 agosto - Ingresso Libero) alla Pineta Pizzo del Giannino, il Comune di Forte dei Marmi, avvalendosi della direzione artistica di Marco Viani, [...] [leggi tutto]

EVENTI

DISABILI: TARQUINIA, PROGETTO PILOTA DI IPPOTERAPIA PER BAMBINI E ADULTI =

Roma, 1 lug. (AdnKronos Salute) - Il ruolo riabilitativo del cavallo nei soggetti con disabilità. Questo il tema del progetto terapeutico pilota partito il 26 giugno scorso presso il maneggio dell'azienda Agrimus di Tarquinia: 'Ippo in campo'. L'iniziativa è rivolta a 12 minori e adulti con disabilità psico-fisica, residenti nei comuni di Tuscania, Tarquinia e Montalto di Castro. L'intervento terapeutico è stato promosso dal direttore del Distretto 2 della Ausl di Viterbo, Fabiola Cenci, "da sempre - spiega la Ausl in una nota - sostenitrice del ruolo riabilitativo del cavallo nei soggetti in età evolutiva e adolescenziale". "La prima giornata di attività - riferisce Cenci - si è svolta con grande partecipazione e coinvolgimento da parte dei bambini, dei ragazzi, delle famiglie. L'elemento più significativo è stata l'immediata risposta positiva dei partecipanti, che si sono affidati agli operatori e ai due cavalli con i quali sono subito entrati in relazione e che li accompagneranno per tutto il percorso. Ciò a dimostrazione di quanto il rapporto uomo-cavallo possa giovare nel determinare effetti positivi sul benessere complessivo della persona". Il progetto 'Ippo in campo' è promosso dal Distretto 2, di concerto con il Centro socio-riabilitativo 'Luigi Capotorti', la cooperativa sociale 'Alice' con i suoi operatori formati nella riabilitazione equestre e i suoi educatori professionali, il maneggio dell'azienda Agrimus in località Fontanil della Torre a Tarquinia e con il patrocinio della Uisp, Unione italiana sport per tutti. (Mal/Ct/Adnkronos) 01-LUG-14 17:06 NNNN

Notizie collegate